



Arriva la stretta sulle armi facili Familiari avvisati e tracciabilità

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

È il segno dei tempi, la corsa alle armi. Non quelle per difesa personale, su cui vigilano attente le prefetture e che sono in costante diminuzione, ma quelle per uso sportivo e da caccia. Quando si gratta dietro tanti casi di cronaca nera, si scopre spesso che a sparare è un presunto «appassionato».

Così era Luca Traini, per dire, il «vendicatore» solitario di Macerata. Oppure molti protagonisti in casi di legittima difesa, finiti al vaglio dei tribunali. I numeri dicono che si è passati da 125.000 armi per «uso sportivo» nel 2002 a 455.000 nel 2016. E il trend è in crescita.

Un fenomeno che investe l'intera Europa scatenando timori vari, dal rischio terrorismo alla criminalità, all'uso da parte dei singoli. Da un anno c'è una nuova Direttiva europea che impone una serie di regole comuni e il governo Gentiloni, come ultimo atto, ha approvato un decreto legislativo per recepirlo. Ma toccherà al nuovo Parlamento e al nuovo governo decidere. Di qui l'appello del sindacato di polizia **Silp-Cgil**: «È giusto e doveroso - sostiene il segretario, Daniele Tisone - intervenire con una stretta, augurandoci che questo ultimo atto del governo Gentiloni non sia vanificato dalla nuova maggioranza politica che si profila all'orizzonte». Ecco, la stretta.

Innanzitutto ci sarà un obbligo di tracciabilità informatica delle armi e delle munizioni, a qualsiasi titolo

siano state comprate e detenute. I Paesi membri dovranno dotarsi di una piattaforma telematica, una sorta di archivio Schengen delle pistole e dei fucili.

Nel database saranno inseriti il nome del proprietario e la matricola dell'arma, data di acquisto, ma anche data di fabbricazione e dell'eventuale distruzione, disattivazione compresa, che troppo spesso si rivela un escamotage per passare al mercato nero. Si vietano poi le «armi camuffate», cioè qualunque arma fabbricata o trasformata in modo da assumere le caratteristiche esteriori di un altro oggetto: fece scalpore, qualche tempo fa, la produzione di una pistola calibro 22 che ha l'aspetto e le dimensioni di una carta di credito.

Sia le licenze, sia il certificato medico che attesta l'idoneità psicofisica, non avranno più validità di 6, ma di 5 anni. La novità più rilevante, però, quando si chiederà un nulla-osta all'acquisto o un rinnovo della licenza di porto d'armi, sarà una autocertificazione in cui si dichiara di avere avvisato i conviventi di che cosa si sta acquistando. —

BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

